

VIII DOMENICA ORD. – C

3 marzo 2019

Il buon tesoro del cuore

Prima Lettura Sir 27,4-7

Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette alla prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 91

E' bello rendere grazie al Signore.

E' bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte. R.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio. R.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità. R.

Seconda Lettura 1 Cor 15,54-58

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

"La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?"

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Vangelo Lc 6,39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco?

Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

Sapienza antica, nel vangelo, oggi.

Esopo, VI° sec. a.C., in Grecia, scrive la favola delle due bisacce: *Ogni uomo porta sulle spalle due bisacce, una piena dei difetti degli altri e l'altra piena dei propri difetti; quella con i propri difetti sulla schiena mentre l'altra sul davanti. Ecco perché l'uomo vede subito i difetti altrui e non i propri...*

Fedro, I° sec., pressoché contemporaneo ai vangeli, riscrive la favola in latino:

Peras imposuit Iuppiter nobis duas...

Giove ci mise addosso due bisacce: dietro, la bisaccia piena dei propri difetti, davanti, la bisaccia carica dei vizi degli altri. Per questo motivo non possiamo vedere i nostri difetti, ma siamo censori severi non appena gli altri sbagliano.

Quanti modi diversi di guardare e giudicare, con comprensione o con malizia! Luca usa l'immagine della pagliuzza e della trave, e il pericolo di *cadere tutti e due in un fosso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. (Lc 6,37).*

Ci sono persone che sanno vedere solo difetti e tenebre. La vera malattia sta nel loro occhio. *La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!* (Mt 6,22-23).

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Gesù, con i suoi sguardi, è capace di risalire dagli occhi al cuore, e riesce a trovare sempre l'aspetto positivo e a provocare una risposta.

Ci fu un tale che *gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?»... Gesù fissò lo sguardo su di lui, e lo amò... (Mc 10,21).*

In un momento tragico della vita di Pietro il Signore si voltò e **fissò lo sguardo su Pietro**, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto... ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente. (Lc 22,61-62). Ci sono anche racconti in cui dallo sguardo si percepisce l'ira e il rimprovero: *E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori... (Mc 3,5).*

Allo sguardo segue il commento sulle persone, difetti o pregi. La lettera di Giacomo è piena di stupore per le grandi possibilità di bene o di male che ha la lingua: *Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo.* ³*Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo.* ⁴*Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota.* ⁵*Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose...* ⁹*Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio.* ¹⁰*Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. (Gc 3,2-5.9-10).* Dovrò essere molto attento a dare giudizi, sapendo che anche altri li daranno su di me. *La parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato.* Nello stesso tempo devo tenere occhi ben aperti per comprendere gli eventi del mondo e non essere trascinato nella tempesta come una nave senza timone, o come un cieco guidato da un altro cieco. Difficile giudicare le persone; ancora più arduo trovare criteri validi per interpretare il clima spirituale di una comunità o gli eventi della vita sociale e politica.

In questo nostro tempo, in cui la grande provocazione per tutti è il fenomeno mondiale delle migrazioni vorrei che almeno coloro che si dicono cristiani, fossero non *un cieco che guida un altro cieco*, per *cadere tutti e due in un fosso*. Vorrei che trovassero la luce non solo per valutare cosa si è fatto o si potrebbe fare per venire incontro a tante sofferenze ed emergenze, ma soprattutto con che spirito impegnarsi e fare ciò che è possibile.

Due mila anni di cristianesimo hanno certamente influenzato e plasmato tradizioni, cultura, arte; ma quanto è penetrato il vangelo nelle coscienze, ha costruito mentalità, fraternità, comunità cristiane? Che giudizio dare su un'Europa "cristiana (?)", che conosce Banche e commerci ma non persone, poveri, profughi, migranti? Non vi viene da piangere vedendo che le nazioni ricche, che sfruttano i beni dei paesi più poveri, non riescono ad accordarsi per restituire parte dei loro guadagni in modo che i poveri non siano costretti a produrre continuamente profughi in cerca di un minimo di dignità? Non vi viene da ridere quando Trump accusa la Cina di concorrenze invadenti, o la Corea per le armi, o il Messico perché invade gli Stati Uniti con i profughi?

Quante colpe non vengono dette, o vengono rivestite di motivi nobilissimi, in modo da apparire benefiche e meritorie, e capaci di far ricadere le responsabilità sempre sugli altri, in genere su quelli che già sopportano soprusi, povertà, debolezza e schiavitù? Mi sento offeso e deriso quando *coloro che hanno potere sulle nazioni* seguono ambizioni e interessi personali e sono chiamati benefattori. (Lc 22,25).

Non sono così ingenuo da credere a chi promette benefici e vantaggi che non potrà mantenere; me ne accorgo subito se certe promesse sono solo elettorali.

Troppo semplice colpevolizzare gli stranieri per guadagnare voti dagli italiani, o per vendere armi, senza affrontare lo scandalo degli sfruttamenti, dei caporalati e delle ingiustizie sociali. In politica la colpa è sempre di quelli che c'erano prima.

Devo riflettere anche sulla *trave che è nel mio occhio*: quella mia personale per cui devo sempre chiedere perdono a Dio e al prossimo; quella della mia comunità dove abbondano lenti di ingrandimento per scrutare la bisaccia degli altri e dove i pettegolezzi riescono a smorzare entusiasmi e progetti; infine, quelle della mia Chiesa, così santa e così piena di contraddizioni. Dove ci sono perfino persone che sventolano il vangelo per andare contro il Vangelo, e cardinali che pontificano contro il Papa, e dove a volte quelli che vanno a Messa la domenica sono i più accaniti contro l'accoglienza dei profughi.

Cosa abbiamo capito del Vangelo?